

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob & Cottimagna, Via Savorgnan N. 12. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 luglio

La Camera dei Deputati tenne anche oggi seduta, ma non poté passare alla votazione di vari progetti di Legge a scrutinio segreto, perché non fu trovata in numero. Il Ministero a mezzo dell'on. Presidente del Consiglio, si oppose alla sospensione dei lavori legislativi, e l'on. Farini annunciò per domani e dopodomani seduta alle ore due, ordinando che sulla *Gazzetta ufficiale* sieno pubblicati i nomi degli asenti. Se non che le cure del Ministero e del Presidente della Camera difficilmente raggiungeranno l'effetto desiderato. Quindi se non di diritto, di fatto, la Camera avrà preso le vacanze estive.

Finalmente un telegramma da Costantinopoli annuncia che fu presentata alla Porta la *Nota identica*, e si aggiunge che fu già risposto riguardo a quella parte di essa che concerne la quistione montenegrina. Un telegramma da Scutari fa sapere che la Porta stessa inviterà gli Albanesi ad accettare la cessione delle Potenze; però non crede che questi vi si piegheranno così di leggieri.

Secondo notizie da fonte inglese, la Porta non si mostrerebbe cotanto arrendevole riguardo la quistione dei confini con la Grecia, anzi aspettasi un deciso rifiuto alla cessione di Janina, Larissa, Metzovo e Prevesa, ed il pretesto del rifiuto sarebbe l'indocilità di queste popolazioni a sottomettersi al Governo ellenico.

Oltreché ad Atene, a Costantinopoli s'ebbe nella Chiesa greca un'eco della festa nazionale della Francia, perché i Greci d'Oriente non dimenticano essere stata la Francia più volte loro protettrice.

A Parigi fu ieri chiusa la sessione parlamentare, e il Say, Presidente del Senato, pronunciò nobili parole, e dal maestoso spettacolo militare del giorno 14 dedusse come ormai fosse possibile dedicarsi con calma ai lavori di rigenerazione pacifica, mentre si era sicuri di essere rispettati all'estero.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 14 contiene: R. decreto 10 giugno 1880 che modifica lo statuto della Banca popolare d'Istra.

R. decreto 10 giugno 1880 che autorizza la trasformazione di due monti frumentari di Gio (Salerno) in una Cassa di prestanze agrarie.

Camera dei Deputati (Seduta ant. del 16 luglio.)

Sono svolte alcune interrogazioni dirette al Ministro degli affari esteri.

Cappelli prega il ministro a voler dare, prima che la Camera si separi, tutti quei maggiori schiarimenti che potrà intorno alle risoluzioni della Conferenza di Berlino, essendo utile conoscere od almeno presentire le eventualità a cui si va incontro, ed essere informati della parte rappresentata dall'Italia nella Conferenza suddetta. Questa Conferenza non era che la conseguenza del Congresso di Berlino, e siccome nel Congresso non si fece altro che dare un consiglio alla Turchia ed alla Grecia, così crede che anche la Conferenza si sarà conformata a tale linea di condotta.

Bonghi opina che se finora il trattato di Berlino non fu eseguito, si deve ascrivere alla impotenza della Turchia, dal che nasce la necessità che le Potenze si riunissero.

nuovamente in conferenza per avvisare al modo di dare effetto alle loro deliberazioni. Ignora se le loro pratiche approderanno, anzi ne dubita, ed in tal caso vorrebbe chiedere che sarà per fare l'Italia. Spera che sopravvenendo siffatta continguità il nostro Governo si troverà in quella pietanza di concordia e di poteri che è necessaria per dirigere efficacemente la politica del paese.

Massari dice che nella Conferenza tenutasi a Madrid relativamente ad alcune vertenze col Marocco si agitarono questioni che hanno attinenza con interessi italiani e coi principi della libertà religiosa. Importerebbe assai aver comunicazione dei documenti di quella Conferenza.

Chiede al ministro se è disposto a presentarli alla Camera.

Il ministro Cairoli ricorda che dura tuttavia l'impegno del segreto assunto fin dal Congresso di Berlino e che ciò stante deve rispondere con la massima riserva.

Però ieri il decaen diplomatico a Costantinopoli avendo rimesso alla Sublime Porta la nota definitiva della conferenza, può assicurare che in essa è contenuto il tracciato dei confini tra la Grecia e la Turchia ed è fermamente espresso il voto di essa.

Soggiunge che fra i rappresentanti della Potenze a Berlino l'accordo fu completo e che a suo avviso non è fin qui a dobitarsi di codesto voto unanime.

Tale unanimità attesta inoltre il comune proposito di pace e scorgiura l'eventualità accennata da Bonghi.

L'Italia d'altronde saprà in ogni caso tutelare i propri diritti ed i propri interessi.

Dice poi a Massari che quanto prima comunicherà i documenti che domandò e da essi si vedrà che anco in quelle questioni l'Italia non venne meno ai propri principi.

Gli interroganti si dichiarano soddisfatti e si passa ad altre interrogazioni.

Miceli ricorda che i pescatori italiani dell'Adriatico vengono respinti dalle coste della Dalmazia e dell'Istria, sebbene i trattati accordino ad essi il diritto ad esercitare la pesca a distanza di un miglio dalla costa.

Il Governo ha il dovere di far rispettare tale diritto.

Le popolazioni di Chioggia, che in massima parte vivono della pesca, sono impensierite di simile condizione di cose e confidano nel Governo.

Egli se ne fa l'interprete.

Cavalletto narra l'aggressione patita da alcune barche pescherecce chioggiate nelle acque il Grado e il danno sofferto della perdita dei loro attrezzi.

Tutti gli abitanti della costa istriana, che non hanno certo pur l'ombra di animosità contro gli italiani, censurano vivamente il fatto ed a Trieste per mezzo di pubblica sottoscrizione, si studiò di compensare il danno dei pescatori chioggiani.

Non dubita che le autorità locali sapranno punire i colpevoli.

Il ministro Cairoli dà ampi ragguagli intorno ai fatti accennati dagli interroganti. Dice che il nostro console a Trieste provocò provvedimenti giudiziari che sono già iniziati e chiede il risarcimento dei danni. Ha ragione di credere che i colpevoli vengano puniti. Rimane la questione di diritto che non può non essere risolta in senso favorevole ai pescatori italiani, poiché già furono dichiarazioni del Governo austro-ungarico, il quale, respingendo le istanze rivolte contro di essi, dà a credere che le condizioni delle convenzioni intervenute fra i due Governi siano per essere strettamente interpretate ed eseguite.

Annunciasi quindi una interrogazione di Zepha diretta a sapere se la notizia dell'ar-

resto del famigerato brigante Tiburzi sia vera.

(Seduta pomeridiana)

Dichiara vacante il collegio di Bari stante l'opzione di Massari per quello di Spoleto.

Continua lo svolgimento delle interrogazioni:

Peruzzi chiede al ministro degli esteri se il Governo si sia preoccupato dei gravi danni derivanti al commercio italiano dei marmi da un recente aggravio di dazio che essi subiscono alla loro importazione negli Stati Uniti di America. Fa notare come ciò derivi dalla interpretazione troppo restrittiva data da quelle autorità doganali ad alcune disposizioni del Tattato di commercio.

Cairoli risponde che il Governo si preoccupa già di tale inconveniente e mediante il suo rappresentante dichiara sovr'esso l'attenzione del Governo americano, procurando che, come temevasi, non fosse dato effetto retroattivo a quelle disposizioni, e inoltre fosse alquanto diminuito il dazio.

Il Governo americano accolse in esame la nostra domanda e assicurò intanto che avrebbe dato alle autorità doganali norme dirette per agevolare maggiormente il commercio dei marmi italiani tanto segnati quanto lavorati.

Peruzzi chiamasi soddisfatto e ringrazia. Napodano lamenta il ritardo frapposto nella nomina del titolare alla cattedra di procedura civile nell'università di Napoli, che ascrive alla soverchia lentezza nell'esaminare i concorsi ed a cui vorrebbe il ministro rimediasse.

Il ministro De Sanctis dimostra come il ritardo non sia attribuibile alla Commissione esaminatrice, ma ad altre circostanze che accenna. Promette però che terrà conto delle sollecitudini di Napodano il quale dichiarasi soddisfatto.

Dopo ciò Sanguineti Adolfo, considerato lo stato della Camera e l'importanza delle Leggi che dovrebbero discutersi, crede opportuno che la Camera si aggiorni e la discussione sia rimandata alla riconvocazione autunnale.

Martini Ferdinando, Cavalletto, Berio, Salaris, Corbetta, Lualdi e il Presidente del Consiglio contraddicono alla mozione, che manda ai voti viene respinta. Ma parecchi altri deputati chiedono al Presidente che faccia verificare se la Camera trovisi in numero e quindi levassi la seduta.

Domani seduta al tocco.

Si dice che siano apparse altre bande di briganti nella provincia di Caserta. Le autorità e le truppe sono in movimento.

La colonia francese di Napoli e molti napoletani spedirono, in occasione della celebrazione in Francia della festa nazionale, telegrammi a Grévy, a Rochefort ed al sindaco di Parigi.

Il progetto del cav. Comotto per la costruzione di una nuova sala nel palazzo di Montecitorio domanderà una spesa di circa due milioni di lire (1,940,000 lire).

A questo proposito si legge nel rapporto del bilancio della Camera, redatto dai signori Florimondo e De Ris, il brano seguente:

« La Commissione nel rapporto indirizzato al presidente e che noi abbiamo giudicato opportuno di ammettere al bilancio, non si è dissimulata la difficoltà e la grave spesa che presenterebbe l'adozione di questo progetto, essa si è domandata se non sarebbe conveniente di costruire altrove un palazzo per il Parlamento, destinando ad

altri usi od alienando il palazzo di Montecitorio.

« Noi lasciamo al vostro prudente giudizio l'apprezzamento delle opinioni sopra questa importante questione.

« E nondimeno necessario che la Camera non tardi troppo a prendere una determinazione, affinché la presidenza possa essere in grado di provvedere, secondo le vostre risoluzioni, alla riparazione o no della sala attuale. »

— La Lega della Democrazia pubblica una lettera violentissima diretta dall'on. Cavallotti al caro Mario, contro la Maggioranza della Camera, che ha rimandato alla fine dell'anno e più tardi la discussione della Riforma Elettorale.

Il Cavallotti dice la Maggioranza ha mancato alla parola data — che il livello morale del paese è abbassato — che ora i firmatari di cambioli in protesto, i mancatori alla parola d'onore alzeranno la testa e a discoparsi invocheranno l'esempio dei Deputati italiani.

L'estrema Sinistra — continua il Cavallotti — prevede che la Riforma Elettorale non si discuterà mai, o, se una volta o l'altra la Camera la voterà essa troverà in Senato, che apposta si lascia costituito come ora è, insormontabili ostacoli. Parecchi extramontisti hanno voluto salvare la sua responsabilità e svincolarla dal resto della Sinistra, della quale il Voto del 13 luglio ha ucciso il credito.

Conclud col dire: « Siamo vivi, anche se in 30 o anche in 20, perché noi siamo in compagnia della buona fede e del rispetto alla parola data. »

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi che venne presentato alla Camera dei deputati il progetto sullo scrutinio di lista. Col nuovo Progetto si eleggerà un Deputato ogni 70,000 abitanti. Tutti gli Elettori saranno obbligati a votare sotto pena di multa: Il progetto è combattuto dagli ultra-radicali e sostenuto dal Gambetta.

— L'*Intransigeant* del Rochefort ha un articolo vivacissimo, intitolato *Le danger*, contro la Camera, la quale, egli dice, abdicò nelle mani di Gambetta. Questi cerca di costituire non la Repubblica, ma il gambettismo. Dichiara non esser vero la notizia propalata dai girovagi clericali d'una lettera che Garibaldi avrebbe diretta al Rochefort dopo il suo duello col Koechlin. Del primo numero dell'*Intransigeant* si tirarono 198,000 copie.

— Si ha da Parigi, 16: Dai dipartimenti giungono telegrammi che annunciano la festa nazionale esser riuscita da per tutto animatissima, in mezzo all'ordine più perfetto.

Dalla Provincia

Dal Distretto di S. Pietro al Natisone riceviamo la seguente:

S. Leonardo è un Comune piuttosto considerevole e le elezioni amministrative ivi seguite il dì 11 corr. lo rendono degno di maggior conoscenza e grido. Ed eccomi a darvene un cenno, sbiadito sì, ma del tutto conforme a verità, secondo mi fu riferito da un amico elettore in detto Comune.

I commenti li lascio ai Lettori, riserbandomi anche di tornare sull'argomento, sebbene sperasi, non ve ne sarà bisogno, tanto più che l'Autorità superiore, a cui dev'essere partecipata ogni cosa, saprà fare giustizia.

La seduta si aprì alle ore 9 ant.

chindersi alle 6 pomerid. Che si fece in tutte quelle ore? Ve lo dirò io. Si votò, si fece lo spoglio delle schede, si proclamò l'esito delle elezioni. Va bene; ma a questo punto (e non si sa in base a quale articolo di Legge, mentre ve n'ha che il condannerebbero) un Tizio sostenuto dai Clericali, vedendosi sfuggire l'alto onore (!) di consigliere comunale per la differenza di due voti, volle una novella disamina delle schede, per annullarne alcuna dal suo competitor. Per la stessa ragione se ne annullarono delle sue, ma egli sosteneva a spada tratta, scervellarsi, gridare, apostrofare, asserire che le sue sono legali, illegali le altre. E ciò fino al fastidio di quanti v'assistevano. Gli fece una leggera resistenza; fu anche chi, sebbene estraneo alla lotta, stigmatizzò per bene i capricci del Messere, cantandogli chiaro e tondo il fine del suo arrabbattarsi. Ma a che pro, se quegli con iscuse sciocche e con la eloquenza di cattivo genere voleva soprastare, can-giando così la maestà della sala in un mercato? E ciò, perchè? Per la maledetta voglia di contraddirsi da una parte; per la troppa longanimità dall'altra.

Mi si accerta che l'ordine fu bandito, dimenticata la moderazione. E tutto questo è forse conforme al decoro ed alla Legge?

Si finì col decidere di inviare alla superiore Autorità tutte le schede dei consiglieri comunali. Quantunque tale misura doveva risparmiarsi, se giustizia e lealtà si avessero conosciute, pure si spera, che le cose abbiano a sortire l'esito dovuto.

Ben possono gloriarsi i Clericali di avere simili galantuomini dalla loro.

A titolo di amabilità piacemi ancora notare, se non mi sono male informato,

che a rinforzare le file dei mestatori vi fu anche un Reverendo (lo chiamo così solo per il carattere), il quale si accontentò di perdere la funzione parrocchiale, sperando di poter cantare co' suoi degnissimi amici un solenne *Te Deum* per la quasi certa vittoria!

Una ciliegia tira l'altra, dicono; per ciò dopo di aver parlato di S. Leonardo, la mente vola alle elezioni di Grimacco, Comune limitrofo, essendo anche là in campo quasi i medesimi capoccia. Per esser breve dirò che anche là i Clericali furono battuti in barba alle loro mene. Un bravo di cuore agli Elettori di Grimacco, che, quantunque montani, sanno però smascherare e combattere i capricci e l'ipocrisia anche nei maggiorenti.

Da Cividale ci scrivono:

La sera di lunedì 12 corrente, nella Sala superiore della Birreria Nazionale, ebbe luogo una brillante riunione di Cividalese.

Vi fu un grazioso trattenimento musicale dato da alcuni bravi dilettanti, e la serata riuscì gaja oltre ogni dire, allietata dai do'ci sorrisi delle più gentili Signore.

E fu certo un bel pensiero quello che si ebbe il Presidente della Società di Ginnastica e Scherma di Cividale, Signor Lorenzo Gabrici, di riunire il ceto più colto della città e rallegrarlo di gentile armonie, aprendo in quella sera stessa una pubblica sottoscrizione per istituire un casino sociale, ove, a quando a quando, oltre alla lettura e alla più famigliare conversazione, si dessero trattamenti di suono e di canto.

Ecco un passo di più che Cividale fa nella via del progresso.

Così le due nuove Società si daranno scambievolmente mano a educare l'una il corpo, l'altra lo spirito. Un bravo di cuore al Signor Gabrici.

Ci scrivono che, nella sua visita a Palmanova martedì scorso, il Prefetto com. Mussi visitò tutti gli stabilimenti erariali e comunali, e la stazione di allevamento dei cavalli. Convitò poi all'albergo Brucher le Autorità civili e militari.

S. Pietro al Natisone, 16 luglio.

Nel N. 168 del reputato suo Giornale havvi una corrispondenza da Cividale colla data 14 luglio corr.; nella quale è svistato lo stato della votazione per il consigliere provinciale nell'ex-Distretto di S. Pietro al Natisone.

Sarà compiacente d'inserire la pre-

sente rettifica a quella corrispondenza desunta in oggi dagli atti del R. Commissariato di Cividale.

Cinque sono i Comuni che finora hanno votato, e diedero i seguenti risultati:

Dott. Geminiano Cucovaz voti 80
Ing. Giovanni Manzini > 70
Cav. Stefano Vogrig > 49
Avvocato Vincenzo Casasola > 4
Mancano a votare ancora i Comuni di Tarcento, S. Pietro e Savogna.

L'esito della votazione è incerto, con probabilità di riuscita di uno fra i due primi nominati.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Per parlare delle elezioni amministrative del Comune di Udine noi aspettiamo che le Associazioni democratica Friulana e la Costituzionale abbiano concreteate le loro liste, ovvero si sieno accordate in una lista unica.

Noi parleremo franco agli Elettori, avendo di mira, non già considerazioni partigiane, bensì unicamente la convenienza amministrativa.

Riguardo ai tre Consiglieri provinciali, terrò conto delle votazioni avvenute nei Comuni rurali, e dimostreremo come gli Elettori del Comune di Udine sono in grado di determinare la riuscita di chi meglio potrà giovare alla Rappresentanza della Provincia.

Riguardo ai nove Consiglieri comunali, dopo aver considerato i servizi dei Consiglieri cessanti, ci faremo ad indagare il perché qualcuno potrebbe sollevare dall'ufficio, ed il perché altri sarebbe un bene conservare in carica. Ed ai Consiglieri cessanti, quando non se ne proponesse la rielezione, va di dovere un ringraziamento, e il riconoscere se qualcosa hanno fatto a vantaggio del Comune.

Verremo poi ad esaminare i nomi dei proposti dalle Associazioni, o da gruppi di Elettori, sottoponendo tutti ai criteri della buona Amministrazione, e ricordando di loro quanto si può sapere per dedurne il grado di preferibilità.

Insomma noi faremo quanto spetta alla Stampa; agli Elettori il resto.

Nella settimana ventura la cronaca cittadina sarà, dunque, dedicata specialmente alle Elezioni amministrative del Comune di Udine.

Consiglio comunale. Oggi ore 1 pom. seduta straordinaria sotto la presidenza del Senatore Sindaco. Il Pubblico è avvisato, onde voglia onorarla della sua presenza e perché possa veramente darsi seduta pubblica.

Onorificenza. Sopra proposta del ministro dei Lavori pubblici S. M. il Re in udienza del 10 Giugno p. p. conferiva una nuova e meritata onorificenza all'esimo Ingegnere Capo del R. Genio Civile di Udine Sig. Bertolini Cav. Giovan Carmelo promuovendolo ad Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Con tale distinzione intendeva certamente il R. Governo di dimostrare al prelodato Ingegnere in qual pregio sapesse tenere le zelanti ed indefesse sue prestazioni nel disimpegno dei molteplici incarichi affidatigli, e dava altresì prova di avere giustamente apprezzata la solerte premura da lui adoperata in recente e sfortunato periodo col provvedere di lavoro la popolazione di questa Provincia maggiormente colpita dalle tristi vicende della precedente annata.

Gli impiegati tutti del locale Ufficio Governativo del Genio Civile voltero offrire all'esimo loro Superiore una nuova prova della profonda stima e riverente affetto che essi professano per lui, e cogliendo l'occasione della ricorrenza del suo giorno onomastico gli porsero spontanea e cordiale dimostrazione offrendogli le insegne dell'Ordine, onde venne egli tanto meritamente onorificato.

La rinuncia del dottor Paolo Billia alla candidatura per Consigliere comunale di Udine nelle prossime elezioni ci ha recato non poca maraviglia, e specialmente per il motivo addotto, cioè che il nome del Billia sia impedimento alla concordia tra la Costituzionale e la Democratica per compilare una lista unica. Noi credevamo, per contrario, che non avrebbero rifiutato alla proposta di rielezione del Billia, dacchè è noto a tutti (e per saperlo bastava intervenire qualche volta al Consiglio comunale, o darsi la pena di leggere i protocolli di seduta) essere il Billia una forza nel Consiglio stesso, ed uomo dotato di distinte qualità per la amministrazione della cosa pubblica.

Or la maraviglia nostra sappiamo divisa da molti cittadini, tra cui alcuni *Moderati* che vedrebbero volentieri rieletto il Billia.

anche questa volta con l'accordo delle due Associazioni. Ed è perciò che ritorneremo su questa rinuncia; ma dopo che avremo saputo la proposta del Comitato elettorale dell'Associazione democratica Friulana, e quella che faranno oggi i Soci della Costituzionale congregati dal loro Presidente.

Metida bozzoli 1880. Riveduto il Regolamento 10 aprile 1870, e l'Avviso 11 giugno a. c. n. 186 - VIII 34;

l'operato della Commissione locale; le risultanze delle pubbliche pese di Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale e Palmanova; verificate regolari le singole operazioni, ed intervenuto in via straordinaria il Consiglio della Camera di Commercio,

si determina l'adeguato

dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli

Giapponesi annuali in L. 3.19.456

Nostrani gialli, e parificati > 3.58.506

distinti nella presente

PIAZZ E	Bozz. ann. Giap. e parificati	Bozz. nostra gialli e parificati			Prezzo in Biglietti di Banca	Importo
		Peso in chlog.	Prezzo in chlog.	Peso in Biglietti di Banca		
UDINE	8194/650/3128/848/26948/02	192.600/4.04.486	77904	61.150/3.41.880	209.06	
Pordenone	5280/270/2.98/537/15763/57	56.400/4	—	323/3.66.650	225.60	
Sacile	2346/900/3.25/886/7648/22	—	—	323/3.38.604	1184.28	
S. Vito al Tagliamento	2358/300/3.23/182/9563/95	—	—	2875/77/188/400/3.23.683	291.20	
Cividale	198/200/3.55/259/710/07	—	—	63509/60/907/550	609.92	
	—	—	—	—	—	3299
						L. 3.63.506

Dalla Camera di Commercio ed Arti, Udine, 12 luglio 1880.

Il Presidente

A. VOLPE

Il Referente della Commissione

A. de Questiaux.

La barriera di Cussignacco — Moria di piante — Lavori in città — Il Ledra per viaggio — Rarità artistiche — restauri al S. Giovanni — Via Zanon — Le baracche di piazza S. Giacomo — Tempora mutantur.

Ho veduto la nuova barriera di via Cussignacco. C'è nica male! Un po' barocca, se volete, un po' ghiribizzosa.... Ecco; a dirvela, guardata così da lontano, mi rende immaginare d'una padoga chinesa, d'un padiglione da caffè.... Dopo tutto, in confronto del suo nobile vicino (il Macello) può fare ancora la sua matta figura.

Che diamine! Il bel viale di piante ai Gorghi per una buona metà se n'è tolto. Forse la rigidezza della passata stagione d'inverno le uccise. Altrettanto è avvenuto de' moltissimi platani fuori porta Venezia. Proveggi dunque a suo tempo.

Fervet opus I nostri signori Edili, più o meno curuli, non sonnecchiano affatto. Lavori di qua, lavori di là, lavori di sù, lavori di giù. Si rimettono i selciati (sistema a prova di bomba e di borsa) da un canto, escavansi coraggiosamente acquedotti dall'altro; quindi si fabbrica, quindi si demolisce; e tutto tutto ad *majorem gloriam contribuentium* che pagano tanto il fare quanto il disfare.

Ei viene, ei viene! Il desiderato dalle nostre genti, il redentore della piccola patria, il Ledra io dico. Veramente non consta che abbia preso per anco le mosse a questa volta. Ad ogni modo per noi, che siamo cristiani, sola fides sufficit. E anche lei, Sor Stampera, che la è pure, suppongo, — della famiglia; si racconsoli in cotesia medesima fede di vedere ciò presto presto al suo Stabilimento balneario le chiare, fresche e dolci acque del sullodato.

Sfido chiunque a negarmi essere una rarità artistica la barriera Poscolle, tal quale ci si presenta oggi isolata dalle mure che le sorgevano allato! Del resto, quanto a rarità

congeneri, l'attuale Porta Grazzano vale per tutte, comprata quella di Pracchiuso, che dovrassi chiavarla di Cividale in onore della storica città consolare, altriché, ben inteso, verrà ricostruita in modo degno.

E al mio bel S. Giovanni che si fa, che non si fa? Mistero! E barricate e studie sottraggono agli occhi profani le insigilli elucubrazioni del genio... moderno, che potrebbe anche esser greto e tacagnio come certe persone di mia conoscenza. Checchessia, chi vivrà vedrà.

Magnifica contrada quella di Via Zanon! In verità vi dico ch'io la preferisco a tutte delle città. Sapete che? Quegli altri male allineati e peggio assortiti (tranne due o tre) non mi garbo punto, anche perchè sono d'ingombro alla continuazione in rettilineo dei marciapiedi. Taccio di quei due casotti, che spesso si faranno togliere di colà, come dovrasi fare d'oggi totale bruttura.

E i casotti analoghi di Piazza S. Giacomo? Che indignità! Che turpitudine! La migliore, anzi l'unica piazza ch'abbiamo, ridurlo allo stato d'una selva selvaggia di baracche in sorte che intercettano la vista e l'aria, senz'offrire d'altronde alcun notabile vantaggio, e forse a tutto danno del minuto commercio!!

Fortuna però che i tempi si cambiano, *et nos mutamus in illis* soggiunge quella buona lana d'Orazio, e che perciò c'è molto a sperare nello spirito invadente di riforma che infiamma i nostri colendissimi patres patriciae, i quali, poverini, stanno di e sotto alla vedetta per farci star meglio.

E come no? Vedrete, vedrete, al S. Lorenzo ci daranno le solite corse delle.... Bighi (palco gratis sulla riva del Giardino), ci daranno spettacolo d'Opera al.... Minerva con sussidio (oh larghezza Municipale!) di 1000 (dico mille) lire. Poi alla fiera i soliti bovi, i soli majali, i soliti villani, e crepi l'avarizia e bazzza a chi tocca. Amen.

UN ORIGINALE.

P. S. I miei complimenti al sig. Ledra, se per avventura il sig. Ledra capitasse qui da noi prima di questo mio articolo; fatagli i miei complimenti.

La protesta degli Elettori di Bertiolo. Un nostro Corrispondente da Codroipo ci aveva diggià avvertito che l'affare della maliziosa revisione di piante, di proprietà del Sindaco signor Mario Laurenti, attribuita a causa elettorale per intimidire quel pezzo grosso di Sindaco che davvero non ci sembra uomo da sentir paura, non poteva essere come la narrò il faceto Corrispondente del buon *Giornale di Udine*.

Noi avevamo capito che per dare importanza alla candidatura del cav. Battista Fabris (detto *duchino di Rivolti*) di confronto a quella del signor Battista d'Orlando detto *Piutti*, conveniva attribuire a manovra elettorale quel *delitto*; e se era manovra elettorale, conveniva immaginare che la mano, la quale recise le piante, non fosse *In sola responsabile*. Secondo gli scopi del Corrispondente da Bertiolo del *Giornale di Udine*, ci doveva essere un autore morale del *delitto*, oltre l'autore o gli autori materiali; quindi ben a ragione l'affare è affidato alle indagini della Giustizia, la quale scoprirà.... quello che scoprirà.

Ma intanto il Candidato cav. Fabris (i cui avversari non rifuggivano da simili brutture, sino a chiamare su di essi l'attenzione della Giustizia) veniva acquistando vieppiù simpatia presso i galantuomini, che hanno sacro il diritto di proprietà; mentre le antipatie, causa gli improvidi e troppo intraprendenti amici, sarebbero state per il signor d'Orlando. Così la Candidatura del Fabris ci avrebbe guadagnato; e quando poi la Giustizia avesse scoperto che la *revisione delle piante* nulla aveva a che fare con l'elezione del Consigliere provinciale del Distretto di Codroipo, il Corrispondente del buon *Giornale di Udine* si sarebbe cavato d'impiccio con due righe di errata-corrige.

Il conto era fatto; ma senza Poste. Difatti la protest

Domenica, ad ogni modo, la sarà finita anche con la candidatura Fabris. Se gli Elettori di Rivoltello e di Sedegliano avranno giudizio, lo lascieranno a casa; ma se anche avesse a tornare nell'Aula del Palazzo provinciale, non ci dispereremo; anzi lo saluteremo con espansione, insieme al coro de' Moderati:

"O fortunato vincitor d'Orlando."

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Fu rinvenuto un porta monete contenente due Biglietti della Banca Consorziale che venne depositato presso questo Municipio Sezione IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'alto Municipio per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,
il 16 luglio 1880.

Il Sindaco
PECILE.

Corte d'Assise. Nella udienza del 16 luglio si trattò la causa penale per spodestazione di biglietti falsi di Banca contro Goja Pietro. Rappresentava il Pubblico Ministero il Sostituto-Procuratore del Re Camillo Pecoraro, e la difesa fu sostenuta dall'avvocato Carlo Lupieri. In seguito al verdetto la Corte condannava il Goja ad anni cinque di reclusione.

Bagni pubblici. Sinora nessun avviso è venuto a dirci se domani avrà luogo o no l'apertura del bagni. Gli Udinesi lo sopranno, duque, in altro modo che a mezzo dei Giornali.

Cenno bibliografico. Or fa poco tempo il prof. Ferrari pubblicò a Padova una raccolta di poesie liriche. Il giovane autore fu già professore nel Gionas di Udine e ai cittadini ospitali professò e conservò devozione sincera; perciò non riescirà discaro un cenno sulla di lui pubblicazione.

Il prof. Ferrari s'accosta in parte alla scuola nuova del realismo, e crede che l'arte deva interpretare schiettamente e fedelmente l'uomo quale lo dà la natura e quale lo rende la società.

Virtù e vizio, gioia e tristezza, tripudio e noia s'avvicendano ne' suoi canti in un'armonia varia, e ti rivelano l'uomo o angelo o demone, quale lo affermò il Giusti là dove disse:

Or mi sento coi pochi alto levato,
Ora giù caddi e vaneggiai col volgo.

Se sia giusta la missione dell'arte nuova, non saprei determinarlo, né lo vorrei. Il genio ha infinite vie, e la libertà è il supremo fra i diritti degli artisti, ad onta di quei meschiorissimi tiranni che sono i critici. A cui non piaccio, mi cresce la gabbella, dice il proverbio; e il sig. Ferrari potrà rispondere in tal modo a chi la pensi diverso da lui. Anche la forma è varia, come la sostanza, e ti ricorda lo studio variamente influente del Prati, dell'Aleardi e, qua e là, del Foscolo e dei Carducci. In fondo, fra molta vogliabilità, c'è brio e spigliatezza che, in autore giovane tanto, dà a sperare frutti anche più maturi, seppure lo scrittore sarà un po' meglio favorito dalla fortuna come desidera ai meriti del suo cuore gentilissimo e del suo perspicace ingegno chi lo conosce, e come gli augurerà certamente chi vorrà leggere il volumetto delle sue prime liriche.

F.

Buca delle lettere.

Signor Direttore della

Patria del Friuli.

Sarà Ella tanto compiacente di inserire nel di Lei reputato Periodico queste due linee a totale beneficio di quei poveri figli di Adamo che abitano, per loro disgrazia, in Via Anton-Lazzaro Moro? È circa un mese che la fontana sita a metà della borgata non dà una stilla d'acqua. Cosa orrenda sotto questo cielo ardente trovarsi senz'acqua, e veder là una fontana muta, inoperosa!

La via Anton-Lazzaro Moro è assai popolata, e tutta quella gente corre a cercar acqua e non ne trova.

Dunque a chi si deve ricorrere per aver il primo elemento? Quei signori del Municipio sembra che non se ne curino. A chi dunque si deve rivolggersi per aver acqua? Prego la di lei bontà, sig. Direttore, a dare una spinta a chi di ragione. Perdoni, e mi creda

(Segue la firma).

È uscita la nona dispensa delle Poesie friulane di Pietro Zorutti, edizione Barbusco.

Posta economica. Al signor Pietro Tellini - Palmanova. La ringraziamo per la puntualità nell'inviare anticipato l'importo

d'Associazione per il corrente semestre. Così facessero tutti, e anche alcuni Signori di Palma che, poerini, devono avere la malattia di non pagare nessuno, se, dopo tante circoscrizioni, fanno ancora orecchie da mercante.

Rignardo alle tre lire in più, sono a sua disposizione, dacchè crediamo non più servibili per l'oggetto da Lei prefisso.

L'Amministrazione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani sera, alle ore 7 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia
2. Polka «Rosa di maggio» Drigo
3. Finale 2° «Poliuto» Donizetti
4. Valtz «Zampa di velluto» Klein
5. Scena, coro e marcia «Aida» Verdi
6. Sveglia n. 3 Carini

Birreria-Giardino al Friuli. Questa sera e domani si daranno, tempo permettendo, due grandi Concerti musicali sostenuti dall'Orchestra della Società filarmonica, diretta dal maestro Verza.

Birreria-Ristoratore Dreher. domani sera, 18 luglio 1880, tempo permettendo, la Banda militare suonerà il seguente programma:

1. Marcia Offenbach
2. Polka Farbach
3. Centone «Guglielmo Tell» Rossini
4. Scena dell'accampamento «Forza del destino» Verdi
5. Mazurka «Violetta» Giorza
6. Centone «Educande di Sorrento» Usiglio
7. Quadriglie «La Regina Indigo» Strauss
8. Scena, coro e marcia «Faust» Gounod
9. Valtz «Novella aurora» Cressi
10. Galopp «La disperazione» Pollini

FATTI VARII

Vendita dei francobolli È pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. Ai titolari degli uffizi postali di 2^a classe ed ai rivenditori patentati è accordato lo sconto dell'1 1/2 per cento per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente che avrà effetto col 1^o agosto 1880.

Curiosità. Edmondo De Amicis fra i suoi sonetti pubblicò pur questo col titolo: *Il deputato Oibò*.

- Parti da Roma il deputato Oibò
Il quindici corrente, a mezzodi;
Giuane a Torino il sedici — ceno,
E la mattina dopo riparti

Passò di qua, di là, di qui, di lì...
Verso Piacenza ha sonnecchiato un po',
Alla stazione di Modena tossi,
A Prato rise, a Terni starnutì;

Andò ancora alla Camera alle tre,
Diede segno di vivailarità,
E allotto, pare, desind al caffè.

Così annunziano i fogli alla città,
Tutte le volte ch'egli move il più...
Mentre lui non sa mai quello che fa!

E DE AMICIS.

ULTIMO CORRIERE

Il Pontefice Leone XIII sta correggendo le bozze di una enciclica relativa alla polemica dottrinale. In essa il Pontefice parlerà in difesa dei diritti dell'Episcopato belga.

Nel Senato prevale una disposizione favorevole ai provvedimenti finanziari, giusta il parere della Commissione. Questa nominerà relatore l'on. Saracco coll'incarico di approvarli, compresa anche l'abolizione del macinato.

La Camera riunita in Comitato segreto deliberò che, durante le vacanze, vengano fatti degli esperimenti colla macchina Michela, sospendendo intanto l'esecuzione del progetto per la nuova aula.

La relazione del senatore Gadda sul riordinamento dei carabinieri è favorevole. Essa verrà presentata in tempo utile perché lunedì venga approvata.

TELEGRAMMI

Costantinopoli. 16. Aleko pascha abbandona la Rumelia prevedendo inevitabile una prossima insurrezione.

Scutari. 16. Presso Tusi ebbe luogo un combattimento di due ore fra Albanesi e Mootenegrini. Questi ebbero 18 morti, e 21 feriti e perdettero 9 carri di munizioni e 13 fucili; gli Albanesi ebbero soltanto 2 morti e 2 feriti.

Berlino. 16. Le voci d'un'alleanza turco-tedesca han fatto sgradevolissima impressione.

Pietroburgo. 16. Sperasi nella prossima riunione pacifica della Bulgaria con la Rumelia orientale.

Il re Giorgio è aspettato a Pietroburgo per la fine del mese.

Costantinopoli. 15. Nella chiesa greca furono recitate preghiere per il popolo francese, la repubblica, l'esercito francese, Greve Gambetta, Freycinet, Waddington, Tissot; altre preghiere furono recitate per il riposo delle anime dei grandi uomini del 1789, per Thiers e Favre. Si cantò quindi l'Inno; Dio salvi la Francia, e l'arcivescovo tenne un discorso. Vi furono grida di: Viva la Francia, viva la Repubblica.

Parigi. 16. La festa notturna riuscì magnifica e splendida. L'Ordine non venne menomamente turbato. Gli ufficiali fraternizzavano nei caffè coi borghesi e gli operai.

Ai balli all'aperto assisteva una folla straordinaria, specialmente a quello della piazza della Borsa.

Alla mezzanotte la festa venne turbata da un violento temporale; alla mattina continuava a piovergione.

Anche l'arcivescovado era splendidamente illuminato.

Il distretto, rappresentato da Gambetta, appresta per domenica particolari festività. Essendo assente ieri Greve, i deputati delle Camere operaie si presentarono al ministero dell'interno Constantz. Essi chiesero varie concessioni. Il ministro rispose, promettendo che procurerà di esaudire le loro domande. Gli operai soddisfatti, emisero evviva alla Repubblica.

ULTIMI

Roma. 16. L'Ufficio centrale del Senato approvò con riserva la relazione del senatore Gadda favorevole al progetto di legge ministeriale sull'ordinamento dell'Arma dei carabinieri. La relazione conclude subinstando perchè l'esperimento finisce onde giustificare le speranze concepite.

Roma. 16. Il Diritto pubblica il telegramma di protesta della Porta, erroneamente annunciato dai giornali inglesi sotto la qualifica di Nota. Tale telegramma lascia indovinare la risposta della Turchia la Nota collettiva della Potenze.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 15, si ha maggiore domanda specialmente negli organzini sulle base da lire 68 e 72, ma scarsi affari; così pure delle trame e pone e belle correnti. Nelle greggie si percepiscono le qualità secundarie a risparmio di prezzo, ed i mazzatini chiari finetti che si sostengono oltre le lire 40.

Grant. Nel 15 a Novara e a Verona mercato vivo con molti affari. Riso nostrano da lire 30.05 a lire 31.65.

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, il 15 luglio, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio all'ett. da lire 25 — a lire 25.

Id. nuovo 18.10 21.15

Granoturco 19.15 19.80

Segala nuova 12.50 13.20

Id. — — —

Lupini — — —

Spelta — — —

Miglio 20 — — —

Avena 11. — — —

Id. — — —

Saraceno — — —

Fagioli alpighiani — — —

di pianura — — —

Orzo pilato 33. — — —

in pelo — — —

Mistura — — —

Sorgorosso 9. — — —

Castagne — — —

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 luglio

Rend. italiana 94.65 Az. Naz. Banca —

Nap. d'oro (con.) 22.18 Fer. M. (con.) —

Londra 3 mesi 27.88 Obbligazioni —

Francia vista 119.70 Banca To. (n.º) 890

Prest. Naz. 1866 — Credito Mob. 988

Az. Tab. (num.) — Rend. It. stall. —

VIENNA 16 luglio

Moh. 230.70 Argento 46.45

Lombardie 81.80 C. su Parigi 111.50

Banca Anglo aust. 282.75 Ren. aust. 73.60

Austria 282.75 id. carta —

Banca nazionale 883 — Union-Bank —

Nap. l. v. d'oro 9.34.12 — —

LONDRA 15 luglio

Inglese 98.916 Spagnolo 183.4

Italiano 84.18 Turco 10.318

PARIGI 16 luglio

3.010. Francese 85.27 Obblig. Lomb. 335. —

5.010. Francese 119.97 Romane —

Rend. Ital. 89.25 Azioni Tabacchi —

Ferr. Lomb. 178. — C. Lona a vista 25.30.1/2

Obblig. Tab. — C. sull'Italia 9.1/2

Fer. V. E. (1863) 282. — Cons. Ing. 98.56

— Romane 149. — Lotti turchi 33.114

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA</

